Anno II. N. 78

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 7. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Sabato 31 Marzo 1877

Si raccomanda ai signori ai quali scade abbonamento colla fine di marzo, come pure quei signori che sono in arretrato dei trimestri decorsi, di inviare con sollecitudine importo, come pure la rinnovazione, per evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE.

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

Le trombe di guerra che pareva, a quanto ne dicevano i giornali, prossime ad essere imboccate da quei molto medioevali, ma poco poetici, araldi che stanno sulle due rive del Pruth sono state messe da parte, e il ramoscello, più o meno pasquale, d'ulivo, è invece nuovamente alle viste.

Quegli stessi giornali che sino ad oggi si lasciavano andare ad inni di guerra, più o meno splendidi, oggi invece intonano il sacro cantico alla pace. Di punto in bianco Tirteo, un Tirteo da secolo bottegaio, intendiamoci; è sparito per dar posto ad un bottegaio Catullo che inneggia ai dolci ozi di Sirmione.

La stessa *Corrispondenza Politica* di Vienna, quella che pare voglia mangiarsi un impero turco per lo meno mezza Inghilterra per giorno, quella che ha gettato l'allarme in tutta Europa annunziando fallite completamente le trattative, è oggi costretta a confessare che: « la principale difficoltà, quella della demobilizzazione, devesi considerare come risolta in principio. »

Chi ne gode davvero e forse più che tutti è la *Neue Freie Presse*, la quale si diverte per intanto a dar la berta al Ignatieff « il quale, dopo aver guastato tutte le trattative a Londra, ricorse per incoraggiamenti a Vienna, ha fatto anche qui un famoso fiasco, non trovando certo, nelle parole di risposta che vengono attribuite ad Andrassy, l'appoggio che cercava per l'attuazione dei progetti russi in Oriente. »

Par certo che la politica della pace debba finir per trionfare, e persino da Costantinopoli ci giungono notizie dell'adesione probabile della Turchia ad una proposta di disarmo contemporaneo. È la proposta avanzata dal *Times* quindici giorni sono, quella che, noi commentando abbiamo sin d'allora proclamato la sola pratica, la sola giusta, e sola conveniente al decoro ed al bisogno delle due potenze rivali, Turchia e Russia.

Nè par vero quanto afferma l'anglofoba *Corrispondenza Politica*, che, cioè: « in seguito ad un invito della Russia di dare risposta decisiva alla questione del protocollo, il Consiglio dei ministri inglese, abbia espressa la sua disposizione a firmare il protocollo secondo la relazione russa, lasciando in disparte la questione della demobilizzazione. »

Quest'improvviso ritirarsi dell'Inghilterra, che noi abbiamo dichiarato di non poter credere possibile, non è ammesso, più che da noi, dal *Morning Post*, il quale dice: « che, la continuazione delle trattative, prova che al gabinetto inglese devono esser state presentate proposte degne di esame. »

Altre dunque dalle anteriori che sono state risolutamente respinte dall'Inghilterra, e difatto la *Pall Mall Gazette* dice che: « il governo inglese consentì di firmare il protocollo in seguito ad impegno formale, della Russia, di demobilizzare, » e soggiunge che: « l'Inghilterra proporrebbe che il protocollo divenga nullo, se la Russia non adempisse all'impegno. »

Questo impegno della Russia, iscritto o meno nel protocollo, dovrebbe dunque essere la condizione *sine qua non* della firma di questo documento, dovrebbe precederne l'accettazione, il che è ben diverso da quell'accettazione pura e semplice, ed incondizionata, del protocollo secondo la relazione russa, che la *Corrispondenza Politica* attribuisce all'Inghilterra.

Probabilmente questa, sempre tenera della sostanza, avrà ceduto in quanto riguarda la forma e rinunciato alla iscrizione dell'obbligo del disarmo nel protocollo, ma crediamo certo che, per ottener questo, la Russia avrà guadagnato se si vuole nella forma, ma ceduto nella sostanza, impegnandosi come l'Inghilterra voleva, alla demobilizzazione.

Anche da Pietroburgo abbiamo un dispaccio, il quale parla d'altro dispaccio da Londra secondo il quale l'accordo finale è più verosimile, essendocchè i punti da discutersi non riguardano che questioni secondarie.

Ci siamo dunque forse alla conclusione di questa pace tanto desiderata. Se credessimo che da una conflagrazione generale, ne potesse venire un vantaggio alle provincie cristiane soggette alla Turchia, noi non ci esprimeremmo certo in questa guisa, ma in verità, in queste condizioni, noi crediamo che anche ad esse giovi meglio che tutto la pace.

Non foss'altro essa torrà alla Turchia il pretesto del quale si vale per ritardar e l'introduzione di vere riforme, e anche la pace, o la Turchia riformerà, ed allora le potenze civili e liberali d'Europa infonderanno finalmente, — è la nostra idea fissa, — che ad esse spetta liberare gli oppressi.

LA CIRCOLARE MANCINI

IN FRANCIA

È giusta? è utile? Ecco i due quesiti che noi ci siamo posti al primo comparire della circolare diretta dall'on. Mancini ai procuratori generali sul proposito, o piuttosto in risposta, alla allocuzione del papa.

Ed abbiamo risposto: è giusta, ed è utile. È giusta perchè era tempo che, alle aggressioni regolari della parte regressista, rispondesse finalmente, ma dall'alto, non come usarono sempre i conservatori, in ginocchio, una voce che in nome del progresso accettasse la sfida che il papato gl'indice.

Od abbiamo o non abbiamo fede nel progresso. Se l'abbiamo, non possiamo, non dobbiamo dubitare del suo trionfo finale, ed alla parola che ci sfida dobbiamo opporre, puramente e semplicemente, quella di chi non teme.

Il Mancini ha questa fede, ha la coscienza ed il coraggio del proprio dovere, ed al papato che, con parola virulenta, aggredisce le nostre istituzioni, le nostre leggi, risponde calmo come chi è forte: Io non ti temo.

Il Mancini non sfida esso il papato. Accetta fidente nel progresso, ed in nome di esso, la lotta col regresso: ecco tutto.

Ma questo tutto, che ad alcuni sembra poco, significa semplicemente che noi ci siamo collocati in una posizione netta, decisa, definita; significa che l'epoca delle transazioni, delle vigliacche genuflessioni è chiusa per sempre, e che noi progressisti stiamo di fronte ai regressisti come uomini che hanno deciso davvero di far trionfare la propria fede, le proprie aspirazioni.

Ma non basta questo. Quando il Mancini, alla biliosa aggressione del papato oppone la ferma e tranquilla indifferenza di chi è sicuro della vittoria, egli si costituisce vero e degno rappresentante del progresso. Al dogma che non può transigere, egli pone di contro ciò che non può retrocedere.

Noi abbiamo sin dal principio approvata questa nobile e degna linea di condotta assunta, e stabilita dal nostro ministro di grazia e giustizia. Ma oggi, dopochè abbiamo veduto quali effetti la circolare del Mancini ha prodotto all'estero, noi siamo disposti ad approvarla anche più.

Non solo è giusta, ma è anche utile: non solo risponde degnamente ai doveri che la fede nel progresso, e nella sua vittoria immancabile, c'impone, ma risponde anche alle necessità politiche del momento.

A tacere della risposta data dal Decazes ai deputati cattolici, ispirata evidentemente dall'assennata ed elevata parola del Mancini, basta riportare, per estratto le opinioni manifestate da alcuni giornali di Francia, vale a dire del solo paese che, bene o male, s'atteggia ancora a paladino del papato, per persuadersi che la circolare Mancini anche là, ha portato un colpo mortale all'istituzione che più degnamente rappresenta tempi ed idee che furono.

La *République Française* commenta a lungo l'allocuzione pontificia e dice che il Papa può gridare a sua posta ma che la Francia non crede alla sua prigionia ed è insensibile a codeste « sventure immaginarie. » Ed in un altro articolo commentando e riportando in parte la circolare Mancini sull'allocuzione pontificia, dice che il guardasigilli italiano « qualifica a dovere l'ingratitudine del papa verso un governo che gli concede maggiore libertà di quello che la Chiesa non abbia in altri Stati cattolici, e la insostenibile pretesa di far intervenire il potere spirituale negli affari politici e temporali. »

Il *Temps* vede nella allocuzione pontificia i soliti piagnistei del pontefice, ma crede non vi sia nè da maravigliarsene, nè da irritarsene ove si pensi alle gravi scosse che il potere papale ha sofferto durante il pontificato di Pio IX. « La violenza delle allocuzioni concistoriali cesserà di scandalizzarci se ci rammentiamo, dice il *Temps*, che il pontificato del papa attuale è stato per la chiesa una crisi più grave della stessa rivoluzione francese. » Del resto il *Temps* crede, che, « la finzione della prigionia del Vaticano non potrà prolungarsi, e che il successore di Pio IX dovrà scegliere fra il lasciare Roma o por fine a modi e linguaggio che dal canto suo « non sarebbe altro che una parte da commedia. »

La *France* biasima l'allocuzione pontificia, loda la circolare Mancini, nè sa grado al pontefice delle parole che ha adoperato in quest'ultima allocuzione riguardo alle sventure della Francia. Rammenta che il pontefice, durante la guerra franco-prussiana, non ebbe una parola favorevole pei francesi, che anzi, quando seppe la Francia battuta e prostrata, rivolgendosi ad un cardinale, Pio IX, ebbe a dire: « Ah! Ah! il gallo è spennacchiato! Canterà più adagio ora! »

Il *Temps* critica la nota pubblicata dai fogli cattolici, ed approva la circolare Mancini. Quanto alla legge sugli abusi del clero, nega agli ultramontani il diritto di occuparsene perchè è « una legge di polizia interna, che può essere buona o cattiva, ma che riguarda unicamente il governo di Vittorio Emanuele, e di essa niuno Stato straniero ha il diritto d'immischiarsi. »

Ma più espressiva ancora, più significante, è l'ira dei diarii clericali più feroci di Francia, l'*Univers*, p. e. e la *Defense*, che si scagliano con impeto unico contro questa dannata circolare Mancini, per la quale noi osiamo darci l'aria di non curare e non temere i fulmini del papato.

Appendice del NUOVO FRIULI 46

MEMORIE DI LUTFULLAH

Gentiluomo maomettano

CAPITOLO SETTIMO.

Per colmo di noia, al freddo dell'inverno d'improvviso, senza transizione, era succeduto un caldo così intenso che, senza altri ausiliari, per poco che fosse durato, sarebbe stato sufficiente a farci andare all'altra vita. Nella mia piccola capanna il termometro, a mezzogiorno, non segnava meno di 110 gradi, e non discendeva mai oltre i 90, nelle ore che seguivano la mezzanotte, quantunque in quelle spirasse il vento di nord.

Spirate queste sei ore noi potevamo, senza sforzo d'immaginazione, credere d'esser belli e profondati nella eterna Gehenna. Esporsi, un solo secondo, al sole, era incontrar una morte immancabile. Ben più d'una volta, in questa occasione, io ho visti giovani belli e forti ufficiali partire per un viaggio un giorno, e all'indomani sentiva che un colpo di sole li aveva uccisi.

Gl'indigeni ed i ladroni bilontchis sopportavano mirabilmente questo calore infernale. Essi giravano la mattina a sera, esponendosi di continuo ai raggi del sole, senza mangiare nè bere, ciò che sorpassa d'un gran tratto le facoltà dei miei compatriotti dell'India: senza dire degli Europei, che la parsimonia non è certo la loro virtù principale.

Le sofferenze che il calore mi faceva durare, fecero sì che io pensassi a qualche modo di riposo. Feci dunque, dinanzi alla mia capanna costruire una piccola tettoia di *tavassa*, specie di gramigna spinosa, ben nota in tutta l'India per il fresco ch'essa diffonde e mantiene, ed incaricai un portatore d'acqua di tenerla annaffiata spesso volte durante il giorno. Ottenni con questo apparecchio un vero sollievo.

Un mattino io ordinai al mio servo d'esporre al sole il mio letto per asciugarlo dall'umidità della quale la mia continua traspirazione doveva averlo impregnato. Egli ebbe appena levata la coperta, che io vidi un enorme scorpione che s'arrampicava su pel materasso, agitando di qua e di là la sua coda, composta di nove vertebre, ed armata, all'estremità, d'un formidabile ago.

Non aveva visto mai un saggio tanto mostruoso di quella specie. Il suo corpo nero era tutto coperto di peli irti, e la sua coda, d'un verde cupo, tutta chiazzata di rosso. Il mio valletto ed io lo andavamo contemplando, colpiti d'orrore, quando un Afghano mio amico, che s'era avvicinato:

— Oh Lutfullah, mi disse, voi siete un uomo ben fortunato se avete potuto sfuggire un tanto pericolo. Questo mostro d'inferno, che noi chiamiamo un *jerrava*, mette fine indubbiamente con una trafittura del suo ago avvelenato a qualunque esistenza.

— Non fortunato, io risposi; lo scorpione non potrebbe mai avermi ferito, dacchè sembra che non stesse scritto nel libro del mio destino che io fossi ucciso da esso.

Così dicendo, io feci entrare l'animale in un piccolo vaso di terra, che turai con dell'argilla, collocandolo poi nel bel mezzo del fuoco. In capo ad un'ora, della bestiaccia velenosa non restava che poca cenere, la quale io raccolsi accuratamente, perchè sapeva che amministrata ad un adulto nella dose d'un mezzo grano, è rimedio efficacissimo contro le coliche le più violenti.

Finalmente, quando Dio volle, e dopo mille avventure contro i briganti bilontchis, noi potemmo rimetterci in via per Hydrabad, imbarcandoci su due piccoli battelli. A Sakkar il signor Eastwich ebbe il piacere d'incontrare suo fratello, un giovane ufficiale eruditissimo nelle lingue orientali, il quale si recava a Shikarpour nella qualità di aggiunto presso il governatore della provincia.

Noi viaggiavamo durante la stagione delle pioggie, e la trovammo assolutamente stabilita, quando giungemmo alla nostra nuova residenza. Dopo una giornata caldissima, noi si stava una sera godendo della freschezza, della bellezza e della calma dell'ora crepuscolare, quando d'un tratto una nuvola nera, spinta con rapidità dal vento di sud-ovest, fece disparire la volta azzurra, ed una pioggia fredda e greve, si precipitò sulla terra, in mezzo a fischi spaventosi di vento, a scoppi di fulmine ed a rombi spaventosi di tuono.

Io era stato testimonio di formidabili uragani del Sind, ma in verità questo li sorpassò tutti. Le tende d'un gran numero di ufficiali furono strappate e ridotte a minuzzoli e brandelli; la mia, grazie ai forti ganci di ferro che la tenevano assicurata al suolo resistette, ma l'acqua, traboccando dai fossi che la circondavano irruppe nella mia tenda, levando a galla il mio letto e tutti i miei mobili.

Il furore degli elementi si calmò alla fine dopo un paio d'ore, e noi potemmo, bene o male, riparar ancora nelle nostre tende. Queste alternative di calme asfissianti e di tempeste violentissime si successero continuamente durante l'intero mese.

In questo tempo io fui testimonio d'un'altra e più orribile scena: un cipahi del 26° reggimento si uccise, dopo aver massacrati i propri figliuoli. Pochi giorni prima, egli aveva perduta una donna amatissima; pazzo per la disperazione; pazzo per non saper provvedere alla cura ed alla sorte avvenire di tre bambini, l'infelice, dopo averli sgozzati, si fece trattenere le lagrime dinanzi allo orribile spettacolo che offrivano, quelle quattro vittime innocenti d'un miserabile destino.

(Continua)

E ne hanno ben donde. Non ci possono intimidire, e non ci possono costringere a far sì che possono passar per martiri. Noi mostriamo di non temere e di non curarci d'attaccare il papato. I clericali sentono che la loro perdita è vicina.

Il Commercio nell'Italia nel 1876.

Dall'esame delle cifre del commercio italiano, nel 1876, si deduce, che nello scorso anno, tra le importazioni e le esportazioni (escluso il transito) si oltrepassarono i due miliardi e mezzo (1), cifra non mai raggiunta finora. L'aumento si ragguaglia al 13 0[0 sul totale, al 9 0[0 rispetto alle importazioni, ed al 17 0[0 riguardo all'uscita.

Siffatto aumento non è però tutto reale, non fu prodotto tutto dall'aumento della quantità, ma bensì in parte dai prezzi più elevati di alcune merci o *derrate, per esempio la seta.*

Mercè i buoni raccolti dell'anno 1875, l'uscita *del vino crebbe di* 148 mila ettolitri, mentre la sua importazione non toccava che 69 mila ettolitri. Negli anni di *meschino prodotto enologico*, l'importazione dell'alcool aveva passati i 200 mila ettolitri.

Il commercio dei cereali crebbe l'importazione per 25 mila tonnellate, e ne diminuiva di 14 mila l'esportazione. Si nota soprattutto la diminuzione notevole di 19 mila tonnellate nell'uscita del riso, con un aumento di quasi 14 mila tonnellate nell'importazione. Per lo contrario, diminuì molto l'esportazione delle paste di frumento: nel 1875 si esportarono 93 mila quintali di paste, nel 1876 soltanto 48 mila quintali. Questa diminuzione è dovuta alle fabbriche che si vanno impiantando nei paesi vicini.

Abbiamo venduto all'estero 29 mila buoi, 8 mila vacche, 4 mila giovenche, 3700 vitelli, 87 mila capre, 78 mila porci di più che nel 1875. Su questo *aumento dell'esportazione influì* certo la persistente carezza dei foraggi che indusse gli allevatori a ridurre i loro capi di bestiame. L'uscita del burro aumentò di 3600 quintali, e quella delle uova del pollame fu di 156 mila quintali!

Fu buona l'annata per il commercio delle frutta e dei legumi, la cui uscita cresceva di circa 9 milioni.

In generale l'annata non fu troppo buona per le industrie.

(1) Fatto il paragone fra 1875 ed il 1876 si ha:

	1875	1876
Importazioni	1,215,437,591	1,329,491,288
Esportazioni	1,034,372,820	1,216,853,264
Totale	2,249,810,411	2,546,334,551

Dal Ministero della Marina è stato pubblicato il seguente avviso per arruolamento di mozzi nella Reale Marina che riproduciamo nelle parti più interessanti:

Nel prossimo mese di aprile sarà riaperto l'arruolamento per la scuola navale dei mozzi.

I giovani che vi aspirano devono aver compiuto l'età di 15 anni e non oltrepassato i 17; essere di sana costituzione, molto robusti ed aver raggiunto un conveniente sviluppo fisico, talchè possano resistere fin dal principio alle fatiche marinaresche; aver sempre tenuta buona condotta; saper leggere e scrivere. I documenti da presentarsi all'autorità che dovrà procedere all'accettazione sono:

1.° atto di nascita. — 2.° Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di domicilio. — 3.° Certificato di non essere incorso in condanne penali, rilasciato, in base alle risultanze del casellario giudiziale, dalla cancelleria del tribunale del circondario di cui appartiene il luogo di nascita — 4.° Atto *rilasciato dal Sindaco donde* risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre ed in mancanza di questo dalla madre e in difetto d'entrambi dagli ascendenti o dal consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'*assenso, terrà luogo dall'atto* ora detto una dichiarazione del Sindaco e di due testimoni. — 5.° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale. — I certificati di cui N. 2, e 3 devono essere di data recentissima.

I giovani che hanno titolo alla preferenza, per la loro qualità di figli di militari o per appartenere alla gente di mare, devono farne cenno nella domanda e indicare il documento che sono in grado di produrre per prova.

Roma, 15 marzo 1877.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

CORRIERE NAZIONALE

Iersera è arrivato a **Venezia** l'onor. Leon Say, ministro delle finanze della Repubblica francese. Prese alloggio all'*Hôtel* Danieli.

Proveniente da Parigi, è pure atteso a Venezia l'onor. J. Simon presidente del consiglio dei ministri.

La cittadinanza di **Napoli** rese l'altroieri splendide onoranze funebri al *compianto senatore* Mariano d'Ayala.

Credesi — scrive il *Piccolo* — che ministro del tesoro, se il Parlamento approverà l'istituzione di questo ministero, sarà nominato l'on. **Seismit-Doda** attualmente segretario generale delle finanze.

Il *giovine* **partito nero** (chè i vecchi si trastullano colla *Voce* e coll'*Osservatore*) darà alla luce tra poco un nuovo giornale intitolato — *Il Romano di Roma*. Sarà una seconda edizione di quella *Frusta* che morì frustata dagli stessi suoi amici.

Il *Fremdenblatt* scrive: « Le elezioni del **Tirolo italiano** *finirono com'è noto con la completa vittoria dei nazionali*, sotto ai quali soccombette dappertutto la *Verfassungspartei*. Il conte Crivelli però, che nella Valsugana fu eletto quale *homo novus*, è calcolato dal *Bote für Tirol und Vorarlberg* non fra i nazionali liberali, ma fra i conservativi. Se i nazionali liberali compariranno nella Dieta è ancora assai questionabile. »

Il Giorl nominato per risolvere la vertenza **Marani-Levi** ha finito il suo compito e non pare che quest'ultimo debba essere molto soddisfatto; la Presidenza della Camera si doveva riunire ieri appunto per deliberare se, e quali provvedimenti siano da prendersi in seguito di tale verdetto.

CORRIERE ESTERO

Le trattative per la nuova convenzione commerciale *dell'Austria colla Germania* avranno luogo a **Vienna** per quanto annunzia la *Montags Revue* ed *incominceranno nel mese di aprile.*

È noto che i capi del partito *clericale vogliono* radunare un **Congresso cattolico a Vienna.** La *Correspondance Hongroise* dice ora che questo Congresso avrà il compito di scuotere tutte le attuali istituzioni dell'Austria-Ungheria.

Alla *Bohemia* scrivono da **Dossendorf** che la popolazione operaia e in quel villaggio e in altri vicini, è spesso *per giorni interi senza pane.* Mancano talvolta persino le patate! V'hanno famiglie composte di quattro o cinque persone le quali non guadagnano in una settimana un fiorino! Quella povera gente non pensa ad altro che ad emigrare in Brasile.

L'*Istok fa un quadro desolante della situazione* nella quale i Turchi lasciarono **Alexinac**; questa città è ormai, *secondo quel giornale, un cumulo di cenere. I turchi rubarono anche tutti i quadri delle chiese. I pozzi sono ricolmi di cadaveri! Nel cimitero* furono dissepolti i morti per spogliarsi dei pochi oggetti di valore.

Una valanga di 250 metri di larghezza su 30 di altezza, rovinò la condotta d'acqua che serve per i lavori della gran galleria dal lato di **Airolo**; anche il ponte Fontana fu distrutto.

I lavori del traforo furono perciò interrotti fin da martedì scorso, si spera però che nella corrente settimana potranno essere ripresi.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Cividale, 22 marzo.

(nostra corrispondenza)

Navighiamo in piena settimana santa e quindi mi sia concesso di prendere l'intonazione della musica, che ho udita nel nostro Duomo.

Vi si cantò un *miserere* dell'abate Tomadini, e non occorre avvertire che quando si danno simili lavori di tanto maestro, gli è un avvenimento fin per gli eretici tra i Cividalesi, i quali adorano l'arte in tutte le sue manifestazioni.

Io non vi farò l'analisi delle eminenti bellezze travedute in questa elaboratissima composizione, perchè, dilettante di musica di terza classe, non *voglio pronunciar eresie e perchè l'esecuzione... quivi cominciau le dolenti note!*

Alle volte il coro accompagnato dal melanconico *harmonium* comincia pianissimo con poche voci, che dovrebbero grado *grado rinforzarsi con altre per* arrivare a farti sentire il grido unanime di tutto un popolo. Come mai gli scarsi cantanti, che compongono quel coro, possono darti il prodigioso effetto divinato dell'autore?

Le prime parti, tanto opportunamente sposate all'arpa davidica, dovrebbero accentuare i varj sentimenti che prorompevano dal cuore del salmista penitente. Rispondono a questa esigenza le voci dei membri della Cappella del Duomo? — Mi ricordo, che pei funebri del maestro Candotti fu chiamato un tenore di S. Marco di Venezia, il quale da solo entusiasmò lo stesso uditorio, che stavolta non potè *comprendere* un'acca o giù di lì.

Eppure il sommo Candotti, al suo letto di morte non esitava *a dichiarare*, che tutta la musica da lui scritta non valeva i cartoni di questo *miserere dell'abate Tomadini, per suo allievo nelle* musicali discipline. Giudizio questo che ridonda ad elogio e del merito del lodato e della modestia del lodatore.

Quest'ultima qualità poi fu ed è comune ad entrambi i maestri. *Io non saprei paragonarli meglio* che a Sebastiano Bach, il quale, vissuto organista ignorato di una cittaduzza simile a questa, dopo morte si rivelò una delle stelle musicali della Germania.

Nè si creda che per amore di campanile io esageri le lodi di questi due maestri. No, perchè eglino ebbero il merito di ricondurre la musica sacra, fuorviata nel campo profano, alle vere tradizioni dell'Allegri, del Marcello, del Palestrina, e di li farsi a loro volta capiscuola. Lo dicano per me un concorso internazionale di musica sacra a Nancy, ove il Candotti riportò il primo premio, il *Tomadini il* secondo e ad un maestro allemanno restò la menzione *onorevole*. Lo dicano altri concorsi a Firenze, dove il Tomadini uscì sempre primo degli altri. Lo dicano tanti illustri maestri e direttori di Conservatorj italiani o stranieri, specialmente Belgi, che coi due nostri cividalesi si onorarono di mantenere famigliare corrispondenza. Lo dicano tanti maestri di cappella, vicini e lontani, che saccheggiano a larga mano la musica di Candotti e Tomadini da questi con troppa *noncurante liberalità loro accordata*. Lo *dicano la Basilica* di San Marco di Venezia ed ora il Duomo di Milano, che, *senza neppur aprire concorso, volevano recentemente* a loro maestro di cappella il Tomadini.

E giacchè quest'ultimo *diede gentile preferenza* al nostro Duomo, il locale Capitolo deve di ricambio procurargli modo che le opere del suo genio sieno più degnamente interpretate.

ORGNAN.

Cividale, 29 marzo.

(nostra corrispondenza)

Giorni *sono il vostro Giornale, nella cronaca cittadina*, censurava il mal costume di certi birbaccioni, che, a scopo di *privata vendetta, lordano* i muri delle case con iscrizioni insultanti questo o quel cittadino.

Mi duole di dovermi associare a quella censura nei riguardi del mio paese, che di tratto in tratto si sveglia alla mattina colla faccia qua e là insudiciata dal carbone di qualche dilettante di letteratura notturna.

Quest'ultima volta le scritte ingiuriose ed infamanti, erano all'indirizzo di un nostro egregio giureconsulto, che copre le cariche di assessore municipale, giudice conciliatore e sovraintendente scolastico.

Figuratevi l'amarezza che non avrà potuto a meno di risentire il benemerito uomo al vedersi *così indegnamente vilipeso, mentre egli suda da mane* a sera pel pubblico bene, e specialmente per la *concordia tra i cittadini, in questi ultimi tempi*, a dir vero, assai compromessa. — Ecco! siate magari filantropo come il *Duca di Galliera*; *leale e* saldo di carattere come Garibaldi, Mario, Cairoli; siate saggio come Socrate e *mite di animo come* Gesù; siate, come Bajardo, cavaliere senza macchia e senza paura, e vi toccano di queste!...

Presto presto un buon drappello d'imbianchini, guidati da un famulo municipale, con carruole, martelli, cazzuole, pennelli, ed altri ordigni del mestiere, e buona provvigione di calce in varie guise stemprata, furono in giro a detergere le macchie dei muri, che si lasciarono nettare colla stessa indifferenza con cui s'erano lasciati insudiciare. Ammirabile filosofia dei muri!..

Per essere coscienzioso cronista debbo aggiungere a quanto dissi che una persona affezionata al *nostro benamato assessore* in un'impeto di giusta o santa indignazione si diè a correre per le case e per le *botteghe in cerca di sottoscrizioni* a una specie di protesta espiatoria dell'insano attentato. Ma pare che quasi tutti i *ricercati dello firme si* sieno trovati d'accordo nel far persuaso il zelante amico che gli sgorbi sui muri non ledevano in alcuna guisa la riputazione già assicurata dell'ottimo assessore, perciò reputavano inutili, e quindi rifiutavano, le firme. Tanto almeno mi venne riferito — e *relata refero*.

Scusate se ho intrattenuto i vostri lettori di queste piccinerie, ma qui si conduce una vita così uniforme ed insulsa, che ogni cosa la quale esca un poco dall'ordinaria monotonia ci pare un gran che.

Gortschakoff.

Gemona, 29 *marzo.*

(nostra corrispondenza)

L'arte è il linguaggio più eloquente d'ogni popolo incivilito, nè Gemona può dirsi ultima in fatto d'industrie e di civiltà.

Abbenchè avversato nelle più belle e sante istituzioni, questo paese sa dar prove continue della sua attività e del suo buon senno ogniqualvolte le *circostanze* vi si presentano. Accennando ad un sol fatto recente dirò che nel corteo funebre che ieri accompagnava la salma del compianto nostro concittadino Giuseppe Londero, bravo architetto, membro della Società *operaia, come pure della civica* banda, ci fu di molta soddisfazione in vedere come i due corpi, a cui apparteneva, si prestassero spontaneamente a rendergli gli ultimi onori. La Società operaia, schierata nel massimo ordine *era preceduta* dalla propria bandiera, e la civica banda, concorse in completo suo numero, destava un melanconico piacere con le meste ed armoniose sue note. Venne però da alcuno osservato che il corpo filarmonico non indossava la propria uniforme, nè era preceduto dal maestro di musica, che pure usufruisce il suo stipendio. — Per soddisfare a queste giuste osservazioni dirò che su certe cose è meglio lasciar accumulare la polvere dell'oblio, e far voti perchè cessino alla fine i partiti, le pressioni e gli screzi fattori negativi di giustizia, di civiltà e d'ogni vero progresso.

Non sente forse l'incubo della propria coscienza chi sa d'esser complice dei rancori degli odi e delle dissenzioni che insorgono nel proprio paese?

Un socio.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Ai nostri lettori. Domenica e Lunedì restando chiusa la Tipografia, il prossimo numero del Giornale sortirà Martedì.

Associazione friulana militi 1848-49. Sono invitati tutti i soci ad intervenire il giorno 2 p. v. aprile alle ore 10 ant. nella Sala Cecc per importanti comunicazioni e deliberazioni.

Il Presidente
G. Pontotti.

Onorificenze. Con R. *Decreto del giorno* corrente marzo S. M. ha nominati Cavalieri dell ordine della Corona d'Italia i signori: Pontotti vanni, Farmacista in Udine — Merlo Dott. L Segretario della Deput. Prov. di Udine — Mali avv. Giuseppe, Consigl. Prov. di Udine — Pu avv. Giuseppe, Consigl. Prov. di Udine — Fac Ottavio, di Magnano in Riviera — Zapoga Ang Sindaco di Marano Lacunare — Morgante Dott. fonso, Notajo in Tarcento — Luzzatti avv. Girola di Palmanova.

La Presidenza del Casino Udinese avverte a mezzo del nostro giornale i s che il trattenimento destinato per la sera di lun 2 aprile viene sospeso. Speriamo che presto ab a cessare la cagione che indusse la Direzione ad deliberato suggerito da un delicato riguardo ve una famiglia che abita nello stesso palazzo dove sede la Società.

Elenco delle cause penali che sarar trattate avanti il Tribunale Correzionale di que Città nella 1.ª quindicina nel mese di aprile 18

Avanti la sezione I.ª

Nel 4 aprile — Minaccie, imputato Zuliani Pie — porto d'arma, imputato Bobbera Domenico, P. Sostituto Zonca, difensore avv. Leitemburg.

Nel 9 aprile — Minaccie, imputato Di Fant P difensore avv. Bortolotti — Delaz. d'arma, impu Gobbino Luigi, difensore avv. Billia D.r Lodovi P. M. *Sostituto Braida.*

Avanti la sezione II.ª

Nel 3 aprile — *Omicidio involontario*, imputa Medina Vincenzo — Ferimento, imputato Aita Fr *cesco contravvenz. all'ammoniz.*, imputato Grinove Antonio, P. M. Sostituto Zonca, difensore avv. P patti.

Nel 5 aprile — Porto d'arma, imputato Clauja Giovanni — *Minaccie, imputato Manizza Frances* P. M. Sostituto Zonca, difensore avv. Linussa.

Nel 6 aprile — Ferimento, imputato Bergag Luigi e Zilli Carlo, difensore avv. Bernardis e Bo — Contravvenz. alla sorveglianza, imputato Ci Giuseppe, difensore avv. Bossi, P. M. Sostituto Zonc

Nel 10 aprile — Ferimento, imputato Candol Antonio — Contrabbando, imputato Grillo Luc P. M. Sostituto Braida, difensore avv. Bortolotti.

Nel 12 aprile — Reato di cui gli art. 260 e 6 C. P., imputati Linda Felice ed altri 5, P. M. Sostituto Zonca, difensore avv. Buttazzoni.

Associazione fra i segretari comunali in Udine. Nella riunione ordinaria di Consiglio rappresentativo indetta per giovedì aprile p. v. alle ore 10 ant. nel solito locale dell sue adunanze si tratterà l'oggetto seguente:

1. *Partecipazione di nomina di soci effettivi.*

Si ricorda per gli assenti il disposto dell'art. 2 dello Statuto.

Il Vice-Presidente
Federico Luigi Sandri

Pesce d'aprile. A quel furbo che, da Co*droipo, ci invia* una corrispondenza, apparentemente firmata a dovere, nella quale si annun*cia una prossima visita dal* maestro Verdi a que campanile, diremo che dei pesci d'aprile n *potremo anche pigliare, a patto però che sie* ammaniti da cuochi un tantino meno goffi e gros solani di lui.

Continuiamo a dar luogo a richieste indi rizzate al *nostro Municipio* e che *interessano* pubblico.

È vero, o non è vero che Mercatovecchio è punto più centrico della città?

È vero, o non è vero che i portici di esso Me catovecchio formano, come a dire, le piccole nost procurative?

È vero, o non è vero che specialmente nei tem di pioggia codesti portici, l'un più che l'altr vengono frequentati come luogo di passeggio?

È vero, o non è vero che sotto i portici stes non splende *un unico fanale di ragion pubblica* che in particolare nei dì di festa si cammina pro prio al bujo?

È vero, o non è vero che un buon cittadino udine se ne vergogna (e ne ha ben donde) dinanzi forestiero che ci dà a larga mano dei gretti e d pitocchi?

È vero, o non è vero che i detti fanali servo più per le bestie che per gli uomini se danno lu solo verso la strada e non verso i portici surripetut

Visto che il *cemento Moretti* ha fatto di *sè ma* prova ad uso marciapiedi perchè non si rimette meglio se ne sostituisce altro di pietra) quello d Mercatovecchio così malandato?

Postochè *Via Cussignacco* è oggidì molto pe corsa da vetture che conducono alla stazione n sarebbe cila buona cosa d'incanalare quel brut e pericoloso Rojello che lo deturpa servendo a nu altro che per lavanderia?

Quando avremo un Macello degno d'una ci che si rispetta, in località più appropriata e c uso d'acqua men piena di porcherie che deriva dal vicino Ospedale?

Quando avremo un Mercato fuori del pubbli Giardino?

Perchè il Municipio non sollecita la definizio della causa (ora in grado d'appello) vertente fra *Comune di Udine* e la *Provincia* per la manute zione delle servitù di passaggio da Via Gemona Borgo d'Isola attraverso il cortile dell'Istituto U celis?

Perchè il Municipio *non* bada a far restaurare rendere almeno decenti le Porte di Pracchiuso,

azzano ecc. ecc. che paiono tanti mostri orrendi, deformi, indegni da servire d'ingresso nonchè ad una città all'infimo dei villaggi?

Perchè non si ottura una buona volta quell'orribile fossato fuori Porta S. Lazzaro vero mercato ... porci?

Perchè almeno a sicurezza dei transeunti non si ... ricado ambo i lati del ponte che mette alla porta ... detta? Altrettanto ripetasi di quella di Borgo di ... ezzo.

Perchè fuori Porta Poscolle non si fa colmare il ... so attiguo al nuovo fabbricato Jacuzzi? Se non ... ebbe permesso un simile sconcio in Città perchè ... sarà egli in uno dei migliori nostri sobborghi? ... rsecchè chi vive *extra muros* non paga come gli ... ri le pubbliche gravezze?

Teatro Nazionale. Per la sera di Domenica ... omani) alle ore 8, la Compagnia romana composta ... giovanetti non oltrepassanti i 16 anni darà la ... ima rappresentazione con l'opera in quattro atti: ... *espino e la Comare.* Poi verrà eseguito il passo a ... *e Idea* dalla coppia danzante Virginia Paolucci ... anni 14 e Carlo Cordova di anni 16.

Prezzi: viglietti d'ingresso alla platea e loggia ... ent. 75, per i piccoli ragazzi Cent. 40, una sedia ... servata in loggia od in platea Cent. 25, un palco ... re 3.

Programma musicale che la Banda del ... Fanteria eseguirà domani (1) dalle ore 12.1/2 ... le 2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia «Alla Stella Confidente» M. Robaudi
2. Mazurka «La figlia di Coniofre» » Bodovia
3. Duetto finale 1. «Maria Stuart» » Palumbo
4. Finale 2. «La Saffo» » Pacini
5. Sinfonia «Giovanna de Guzman» » Verdi
6. Polka » Mantelli

La figlia del Cardinale. La vertenza ... lla contessa Gemma L..., sembra accomodata, ... ercè le cure del *Santo* Padre, che volle generosamente intervenire colla sua *altissima autorità*, onde ... npedire gli inevitabili scandali che ne sarebbero ... rivati se la figlia avesse dovuto ricorrere ai tribunali per quella parte dell'eredità paterna che ad ... so aspettava. Ambo le parti sarebbe dunque addivenute ad un amichevole componimento, mediante il quale gli eredi del Cardinale Antonelli avrebbero reso alla giovane contessa tutto ... consolidato che le apparteneva, ed era solo depositato presso il cardinale, e vi avrebbero aggiunto una somma. Così la memoria dell'Antonelli ... rrebbe preservata dalla divulgazione di segreti ... lla sua vita domestica, sulla quale i futuri romanzieri potranno abbondantemente spigolare, sopra ... tto se riesciranno a mettere la mano sopra una ... rte della famosa corrispondenza, di cui l'altra ... rte, la più segreta e compromettente, tanto dal ... to politico quanto dal lato galante fu, dicesi, bruciata dal troppo famoso cardinale, durante la sua ... alattia.

Ogni giorno una. Due impiegati ebbero a ... illaneggiarsi davanti al loro superiore. E senza ... guardo a questi, trasportato dall'ira, uno uscì ... ori con quest'insulto detto a voce alta:

— Sei una bestia!

— Dove trovi uno che lo sia più di te?

— Signori, signori, esclamò il superiore, pare ... e si dimentichino che io sono qui.

POSTA DEL MATTINO

Lunedì o martedì la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà ... movimento del personale giudiziario. Esso concerne più specialmente la magistratura giudicante, ... eccezione di alcuni pochissimi rappresentanti del ... M. presso le Cassazioni e le Corti di Appello.

Sappiamo in proposito che per questo decreto ... recchi consiglieri della suprema Corte di Cassazione di Torino e di Palermo sono chiamati a completare nelle sue sezioni la Cassazione romana; e ... ppiamo che viene concesso il reclamato trattamento di riposo a due primi presidenti d'Appello. ... Il movimento è fatto su larghissima scala e concerne anche i collegi giudicanti di molti tribunali ... vili e correzionali.

Telegrafano da Roma al *Times* che i commenti ... lla stampa inglese all'allocuzione richiamarono ... attenzione di S. Santità, egli ordinò ad un prelato di riunire tutti quegli articoli, avendo l'intenzione di rinviargli in Inghilterra con istruzioni ... finchè sia loro data una risposta competente ed ... norevole.

TELEGRAMMI

Parigi, 30. — Il sunto pubblicato dal *Daily News* della lettera di Mac-Mahon al Papa in occasione della morte di Antonelli, è completamente falso.

Si ha da Pietroburgo in data del 29: Le ultime proposte della Russia contengono la promessa di disarmare, se la Porta fa la pace col Montenegro, e accetta il protocollo, ed infine se spedisce un ambasciatore a Pietroburgo per accomodare la questione della demobilizzazione.

La promessa non sarà inserita nel protocollo, ma deve riprodursi nel *Memorandum* che si leggerà, se sarà necessario, al Parlamento inglese.

Pietroburgo, 30. Benchè la firma formale del protocollo non sia ancora un fatto compiuto havvi ogni motivo per crederla imminente.

Londra, 29. — Un dispaccio da Costantinopoli al *Globe* del 29 marzo dice che la Porta ricevette da uno dei suoi principali ambasciatori all'estero un dispaccio avvertendola di prepararsi alla guerra immediata; quindi la Porta richiamò la flotta corazzata nel mar di Marmara.

Costantinopoli, 29. — *Camera* — Parecchi deputati specialmente i deputati mussulmani dell'Albania parlarono contro ogni cessione territoriale al Montenegro. La frase esprimente questa opinione inserirassi nell'indirizzo in risposta al discorso del trono. *Oggi ha luogo un consiglio straordinario* di ministri. I montenegrini non partiranno sabato, ma *non è probabile che le trattative riprendansi non* volendo le due parti cedere a nessun punto.

Nuova York, 29. — Il console degli Stati Uniti ad Acapulco (Messico) fu arrestato il 5 marzo sulla pubblica via dai soldati e carcerato per rimostranze contro il maltrattamento di un cittadino americano.

Atene, 28. — La Camera votò in terza lettura la legge militare e un prestito di 10 milioni. Il ministero è consolidato. La sessione fu chiusa.

Parigi, 29. — Schoulguine studente russo fu arrestato domenica in un assembramento tumultuoso, è condannato ad un mese di carcere per resistenza agli agenti di polizia.

Londra, 30. — Una Nota ufficiosa del *Morning Post* dice: Possiamo affermare come certo che si perviene chiaramente ad un accordo fra Russia e Inghilterra. Terminossi di trovare le formule e i modi d'azione promettenti alla Russia di procedere senza disonore al disarmo simultaneo colla Turchia. Havvi tutta la probabilità che le trattative, riprese con auspici così favorevoli, produrranno un accordo definitivo. Possiamo attendere di vedere fra breve il protocollo firmato.

Costantinopoli, 29. — La Camera votò alla quasi unanimità l'indirizzo. La frase relativa al Montenegro esprime la ferma fiducia che in tale questione il governo agirà secondo gli interessi e la dignità del paese. L'indirizzo ratifica il rigetto delle proposte della conferenza.

Pietroburgo, 30. — L'Agenzia russa annunzia che il protocollo firmerassi domani a Londra.

I giornali annunziano essere scoppiata una rivolta a Diarbekea opponendosi la popolazione alla leva militare.

Venezia, 30. — *Leon Say è arrivato.*

ULTIMO.

Pietroburgo, 30. — La Russia dichiarasi *pronta a disarmare qualora venga conclusa la pace* col Montenegro, e la Turchia accetti il protocollo.

Ritiensi essere i punti *essenziali ormai stabiliti*; seguiranno ora le formalità necessarie.

CORRIERE DEGLI AFFARI

31 Marzo

Vini. Benchè la primavera prometta molto per l'andamento favorevolissimo della temperatura, la fermezza continua su tutti i mercati, su alcuni notasi anzi dell'aumento, benchè gli affari continuino ad essere calmi.

La fermezza dei detentori si spiega nel timore sull'esito della campagna prossima, sulle quali non si potranno fare pronostici seri se non fra alcuni mesi. Tuttavia ci stupisce di vedere come i detentori si ostinino a tenere alti anche i prezzi delle qualità inferiori, oggi che stiamo per entrare nelle stagioni in cui possono svilupparsi improvvisi calori che saranno fatali ai vini poco conservabili per le loro qualità intrinseche o per la cattiva loro fabbricazione.

Le norme più elementari della prudenza consigliano ad andare cauti nel tenere a lungo nelle cantine questi vini, che smaltiti a tempo hanno un valore discreto e più tardi non ne hanno più alcuno.

Sulla piazza di Milano quotansi i seguenti prezzi pei vini di 1ª qualità:

Vino Policella	all'ettol.	L.	135	a	145
» Barbera	»	»	125	a	135
» Barolo	»	»	145	a	165
» Barletta	»	»	85	a	105

Per quelli di 2ª qualità:

Vino Policella	all'ettol.	L.	55	a	65
» Barlotta	»	»	45	a	60
» Barolo	»	»	75	a	80
» Barletta	»	»	40	a	70

Il mercato di Torino fu poco attivo. Vi si vendettero complessivamente 790 ettol. in tutta l'ottava, così divisi: barbera 150, grignolino 170, freisa 190, uvaggio 280. Le provenienze delle migliori e più importanti provviste furono dal Circondario di Casale, Asti, Alba, Alessandria e Torino.

I prezzi sono leggermente in aumento risultando le medie generali in L. 58.50 all'ettol. e 29.25 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9.10 d'imposta per l'entrata in città L. 49.40 all'ettol. e 24.65 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Nel Basso Monferrato il vinello di problematica conservazione non si vende a meno di L. 20. Bisogna confessare che è un prezzo esorbitante.

A Canelli nell'ottava la vendita sui mercati fu discretamente attiva ed a prezzi sostenuti. Vi fu anche ricerca di vini comuni da pasto di Barbera e bracchetto; nel primo praticossi il prezzo di L. 50 a 60, pel bracchetto da 62 a 68 e pel barbera da 64 a 80 all'ettol.

Nelle *provincie meridionali* l'attività continua ad essere maggiore che non da noi. Brindisi, Bari, Barletta, Napoli e gli altri principali mercati fanno su scala più o meno vasta, spedizioni di vino per l'Italia settentrionale ed anche per l'estero; anche le pretese dei produttori vanno aumentando, ed il genere si fa più raro e ricercato.

Sul mercato di Benevento si fecero i seguenti prezzi:

Remmarano D. 90 a 105	carro qual.	11 1/2
San Martino 78 1/2 a 95	»	11 —
Tauroso L. 32 a 36	al paio di litri	106
Tufo bianco da 45 a 50	»	106
Tufo nero da 38 a 43	»	106
Coppalone da 28 a 35	»	106
San Paolino da 38 a 42	»	106
Pratola da 32 a 37	»	106
Montefalcione qualità fina a 43	»	106
Montemiletto a 40	»	106
Vino chiaro di Mirabella da 27 a 30	»	106

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 29 marzo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L.	24.—	a L. —.—
Granoturco	»	»	14.60	» 15.50
Segala	»	»	14.60	» —.—
Lupini	»	»	8.—	» —.—
Spelta	»	»	24.—	» —.—
Miglio	»	»	21.—	» —.—
Avena	»	»	11.—	» —.—
Saraceno	»	»	14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	» —.—
» di pianura	»	»	20.—	» —.—
Orzo brillato	»	»	28.50	» —.—
» in pelo	»	»	14.—	» —.—
Mistura	»	»	12.—	» —.—
Lenti	»	»	20.40	» —.—
Sorgorosso	»	»	8.—	» —.—
Castagne	»	»	—.—	» —.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 30 marzo

Austriache	374.50	Azioni tabacchi	103.45
Lombarde	192.50	Obbl. Regia tabacchi	105.—
Mobiliare	248.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	73.50	Cambio su Londra	—.—

PARIGI, 30 marzo

3 0/0 Francese	73.32	Cambio sull'Italia	7.3/4
5 0/0 Francese	108.35	Cons. Ingl.	—.—
Rendita italiana 5 0/0	73.75	Rendita turca	—.—
» »	—.—	Obblig. ottomane (1860)	—.—
Ferrovie Lombarde	172.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	230.—	Tunisine	—.—
» Romane	73.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	244.—	R. spagnuola, Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra a vista	25.16.1/2		

VIENNA, 30 marzo

Mobigliare	151.40	Argento	109.70
Lombarde	80.25	Cambio su Parigi	48.85
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	123.10
Austriache	226.—	Rendita Austriaca	68.—
Banca nazionale	816.—	Id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.82.1/2	Union-Bank	—.—

FIRENZE, 30 marzo

Red. Italiana	77.90.—	Azio. Naz. Banca	1970.1/2
Nap. d'oro (con.)	21.63.1/2	Ferr. Meri. (copt.)	350.—
Londra, 3 mesi	27.10	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	108.10	Banca To. (num.)	887.50
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	662.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 30 marzo

Rendita pronta 79.90 per fine cor. 79.70

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 243.25, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.63

Banconote austriache 2.20.

Lotti Turchi 41.—

Londra 3 mesi 27.00 Francese a vista 108.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.62	a	21.63
Banconote Austriache	»	219.50	»	220.—

Marche —.— — Talleri —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 marzo 77	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.7	752.0	751.9
Umidità relativa	73	73	92
Stato del Cielo	q. coperto	ser. coperto	sereno cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E.	S	S.E
Vento (velocità chil.)	2	3	3
Termometro centigrado	12.5	15.3	12.1

Temperatura (massima 17.8 / minima 8.1)

Temperatura minima all'aperto 5.5

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.